



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/winter-sleep>

Il regno d'inverno - Winter Sleep

- RECENSIONI - CINEMA -



Palma D'oro al Festival di Cannes di quest'anno, e già premio speciale della giuria tre anni fa, sempre a Cannes, con *Once Upon a Time in Anatolia*, il turco Ceylan è un regista dei silenzi, dei gesti. Con *Winter Sleep*, vira invece radicalmente sulla parola, su un film costruito interamente di lunghissimi dialoghi.

Aydin, ex attore, vive nel suo albergo in Anatolia con la moglie molto più giovane Nihal e la sorella divorziata Necla. In una casa di sua proprietà a qualche distanza vive invece la povera famiglia dei suoi affittuari, che da mesi non riescono a pagare l'affitto e che attraverso il "portavoce" un po' mellifluo Hamdi cercano di evitare il pignoramento. Tutto il film si svolge su queste due direttrici: le dinamiche ed i rapporti interni alla famiglia di Aydin e quelli con la famiglia dei debitori. Ad essere indagati sono i rapporti umani: isolati dal freddo inverno nel loro albergo Aydin, Nihal e Necla si trovano imprigionati non solo in un luogo fisico ma nell'eterno ritorno delle loro incomprensioni reciproche, nelle proprie rispettive crudeltà, nell'incomunicabilità a volte insormontabile che scava un solco tra persone che dovrebbero essere vicine, amarsi e rispettarsi. Nelle semplici discussioni si insinua l'astio e l'animosità, ferirsi diventa un gesto all'ordine del giorno e ognuno sprofonda sempre di più nel proprio isolamento e nei propri nefasti meccanismi difensivi ed offensivi.

Allo stesso tempo il rapporto con chi vive una situazione radicalmente diversa è sempre frainteso e diventa a sua volta il luogo in cui sfogare erroneamente le proprie frustrazioni e desideri.

Tutti sono irrequieti ed insofferenti, tutti sognano e parlano di qualcosa che non hanno e si addossano reciprocamente la colpa di questo. Ma tutti, in una variante "realista" di *L'angelo sterminatore* di Bunuel non possono infine allontanarsi dal luogo della loro sofferenza che è allo stesso tempo la propria unica fonte di certezze.

Ceylan disseziona nei minimi particolari, con deliberata lunghezza - il film dura più di tre ore - questo decadimento dei rapporti umani, la nociva routine rispetto a cui nessuno sa fare un passo indietro e che dunque condanna i personaggi all'immobilità e ad una prigionia che non è solo metaforica.

Il dramma si consuma e si riflette all'interno della natura maestosa che circonda l'albergo, che pare voler ostacolare a sua volta la fuga, di qualsiasi tipo essa sia.

L'eleganza visiva e la sensibilità nel cogliere la minima sfumatura dello sguardo di Ceylan fanno di *Winter Sleep* il vincitore da subito quasi scontato di Cannes, oggi distribuito nelle sale italiane grazie alla Lucky Red.

Post-scriptum :

(K1_ *Uykusu*) **Regia:** Nuri Bilge Ceylan; **sceneggiatura:** Ebry Ceylan, Nuri Bilge Ceylan; **fotografia:** Gokhan Tiryaki; **montaggio:** Nuri Bilge Ceylan, Bora Goksingol; **scenografia:** Gamze Kus; **interpreti:** Haluk Bilginer (Aydin), Melisa Sozen (Nihal), Demet Hakbag (Hidayet), Serhat Kilic (Hamdi); **produzione:** Zeyno Film; **origine:** Turchia, Germania, Francia; **durata:** 196'.